

ADALPINA FABRA BIGNARDELLI

*La conchiglia  
e l'ortensia*

Poesie 2010 - 2018



ALL'INSEGNA DELL'IPPOGRIFO

Emozionare per emozionarsi, potrebbe essere il riepilogo della bella serata di presentazione della raccolta dei florilegi poetici di Adalpina Fabra Bignardelli, *La conchiglia e l'ortensia*, edizioni All'Insegna dell'Ippogrifo, una delle quattro sigle del gruppo editoriale della Fondazione Thule Cultura, avvenuta nella splendida sede di Villa Zito a Palermo.

Sin dall'inizio la musica e le poesie hanno sprigionato emozioni, la melodia dell'arpa celtica del maestro Antonella Calandra e la suadente voce di Pippo Romeres che ha declamato alcune liriche di Adalpina Fabra Bignardelli, seguendo un filo conduttore che unisce sentimenti e passioni con immagini delicate, raffinate ed emotive.

L'Autrice, che nonostante la rispettabile età, continua con forza di volontà a mettersi in gioco, collabora con diverse Associazioni culturali, numerose sono le presenze in antologie nazionali e prestigiosi i premi ricevuti, ed oltre alle sillogi ha pubblicato interessanti saggi, tutti da conoscere e da leggere: *Cronache dei Partiti e Movimenti Monarchici in Sicilia 1946/1961*, Ed. Thule; *Ricamare il tempo. Storia del ricamo in Sicilia dal XIV al XX secolo*, Ed. Thule; *Dignità e condizione della donna – un cammino dalla dote ai diritti*, Ed. Il Convivio; *Il Sacro tra Mito e Religione*, Ed. Saladino, alcuni di questi volumi sono stati presenti in note Fiere Letterarie.

La poetessa con puntualità annuale, come un compleanno, ci onora con una sua opera. Sempre inappuntabile, mai nulla fuori posto, nello stesso tempo conciliante e risoluta quando è necessario, con la sua galanteria e gentilezza trasmette saggezza e serenità, fragilità e delicatezza, come le sue poesie che la fanno riconoscere una donna appassionata della vita che racconta con onestà e coraggio, memorie e verità, in un mondo apparentemente lontano, complesso, interconnesso e sempre sull'orlo di una crisi, che ella osserva con anima intensa e calorosa.

Le sue delicate liriche, con semplicità disarmante e fiabesca fiabesca, danno forma a valori forti e puri vissuti con intensità, mai stucchevoli o di maniera, che riescono a dire tutto sul dolore, sulla solitudine, sull'amore, sui legami familiari che si allentano o vengono a mancare e sull'amicizia, il tutto con poche pennellate, probabilmente alla ricerca di quel qualcosa di autentico, essenziale che sembra sempre non bastare.

Queste espressioni poetiche traducono istantanee di vita e trasmettono sensazioni intime che danno al lettore un impulso a guardare dentro sé stessi e farle proprie.

L'opera omnia *La conchiglia e l'ortensia* colleziona liriche pubblicate in raccolte dal 2010 al 2018, rappresentazioni di vita che accendono passioni tristi e felici, giocose e serie, che abbracciano sogni e speranze.

Tommaso Romano nelle sue letture critiche sostiene: "Fabra Bignardelli è una donna gentile e volitiva, fedele alle memorie e consapevole delle strettoie anguste del mondo e della vita che trascorre implacabile... sempre vigile, senza cedimenti bassamente sentimentalistici... Il verso scorre in lei come un racconto, una memoria che si fa vita vissuta e ritorna, colma di un amore senza egoismi e secondi fini utilitaristici... Una prova ulteriore, assai convincente, questa di Adalpine Fabra Bignardelli, che già le assegna una postazione di rispetto fra i poeti... di questo scorcio di millennio".

Mentre Annamaria Amitrano Savarese nella bella e qualificante prefazione al volume, tutta da leggere e da citare, stila: "È una donna sensibile, con tanti interessi e tante curiosità. Colta e raffinata, si è impegnata principalmente nella ricerca molteplice di adeguate risposte al fine di costruire, per sé e per gli altri, con i suoi versi, una trama di sensazioni ed emozioni".

Analisi che trovano conferma nelle motivazioni dei numerosi premi vinti e nelle diverse recensioni, riportate nel volume, ne cito alcune: *Maria Bartolomeo* scrive: "... mi piace definire la sua poesia come "musica del cuore" che nasce spontanea e si manifesta come un vero e proprio dialogo all'unisono con la natura che la circonda ed i suoi sentimenti che scaturiscono come un arpeggio dove si evidenzia l'armonia e l'amore costante per la vita."; *Francesca Luzio* afferma: "I versi scorrono fluidi, musicali, il ritmo si adegua al sentire dell'artista che, grazie all'uso adeguato dei tropi e alla pregnanza semantica, riesce a fare immedesimare il lettore nel suo flusso di sentimenti, memorie, emozioni."; *Maria Elena Mignosi Picone* sostiene: "La sua è una poesia che oscilla... tra amore e dolore, vita e morte. È bello constatare che la tristezza che ogni tanto fa capolino non cede mai alla disperazione, anzi la caduta si fa speranza"; *Rita Elia* asserisce: "Una lettura rilassante, omogenea che induce a riflettere, a pensare per sapere guardare la vita con occhi nuovi"; *Antonio Martorana* dichiara: "L'Autrice si dedica alla poesia sotto la spinta di quel cogente imperativo etico che obbliga la coscienza di ogni artista a riconoscere il carattere soprannaturale della propria vocazione"; *Alba Pagano*: "Le sue composizioni scritte con linguaggio semplice ma che rivelano conoscenze e cultura riflettono buon senso e aderenza fra sentimento e parola".

Insomma, un degno omaggio ad una donna straordinaria, ad una intellettuale che vive l'Arte come autentica scelta di vita.

Vito Mauro